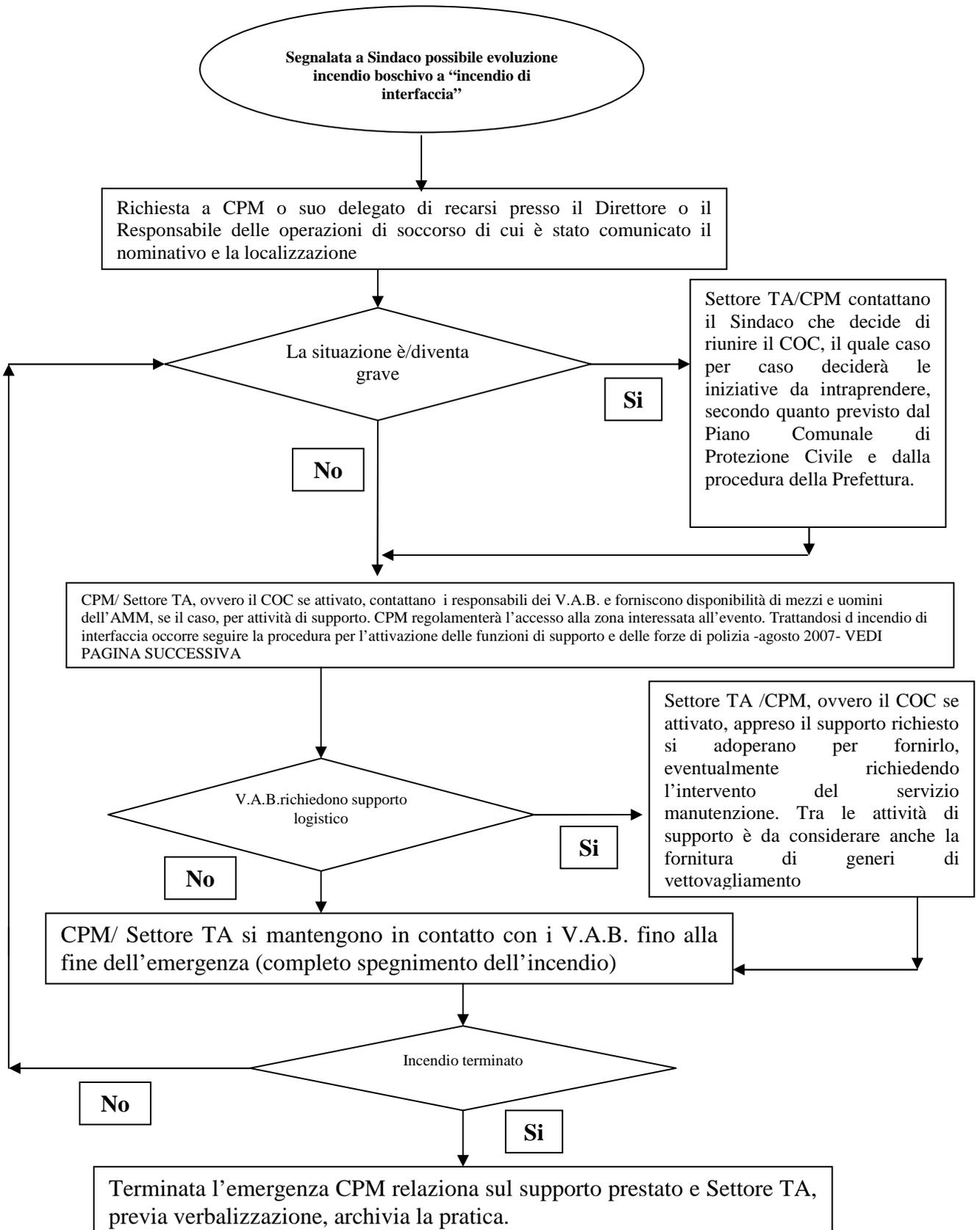


**ISTRUZIONE DI EMERGENZA N° 2bis
RISCHIO DI INCENDIO BOSCHIVO DI INTERFACCIA**



Stralcio "PROCEDURA PER L'ATTIVAZIONE DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO E DELLE FORZE DI POLIZIA IN CASO DI INCENDIO BOSCHIVO DI INTERFACCIA"

Prefettura di Savona agosto 2007

IL COMUNE

Art. 7 SINDACO

Ricevuta la richiesta da parte del Centro Operativo Regionale (C.O.R.) (o del Centro Operativo Provinciale -C.O.P. se attivo) (vedi art. 4), il Sindaco del Comune interessato **provvede immediatamente ad inviare** presso il Direttore delle Operazioni di Spegnimento (D.O.S.) e/o il Responsabile delle Operazioni di Soccorso (R.O.S.) (o suo/loro Incaricato) il cui nominativo gli viene comunicato attraverso le Sale Operative dei VV.F., un proprio Responsabile, preferibilmente appartenente alla Polizia Municipale e che abbia possibilmente una profonda conoscenza del territorio (**Responsabile municipale**).

Il Sindaco del Comune interessato inoltre segue con attenzione l'evolversi della situazione ai fini dell'attivazione delle forze e delle risorse di supporto, per agevolare sia le attività di spegnimento, che quelle, eventuali, di protezione civile; più in particolare:

- dispone, in collaborazione con il D.O.S. e R.O.S., affinché l'afflusso dei mezzi di spegnimento al teatro delle operazioni sia agevolato e per quanto possibile assistito - anche attraverso l'istituzione di "cancelli" - e la viabilità da e per la zona interessata dall'incendio non venga compromessa ai fini delle attività A. I. B. e di eventuali operazioni di evacuazione della popolazione o di altre azioni disposte a tutela della pubblica incolumità;
- dispone per l'efficace invio a destinazione di generi di conforto e, se del caso, per l'organizzazione dei rifornimenti (risorse idriche, carburanti);
- prende contatti con i Responsabili dei VV.F e delle altre Forze intervenute al fine di valutare eventuali criticità specifiche del territorio che possano compromettere la pubblica incolumità, così da poter adottare eventuali provvedimenti d'urgenza quali evacuazioni, interruzione di pubblici servizi, ecc.;
- prende contatti, in previsione dell'eventuale emissione di ordinanze d'urgenza, con Autorità, Enti, Organizzazioni e/o privati cittadini.

Art. 8 RESPONSABILE MUNICIPALE

Il Responsabile individuato dal Sindaco appena giunto sul posto **deve mettersi e costantemente rimanere in contatto con il D.O.S. e/o R.O.S.** (o con il suo / loro **Incaricato**) e, avendone concordato i dettagli con i suddetti, deve:

- attuare quanto necessario per gli approvvigionamenti in termini di alimenti, di acqua e carburanti per il rifornimento dei mezzi e di quant'altro possa occorrere per consentire la continuità delle operazioni di spegnimento richieste, anche attraverso eventuali "centri mobili di appoggio logistico", se costituiti (vedi art. 9);

- attuare tutte le iniziative per fare affluire le forze AIB verso i punti indicati dalla direzione dello spegnimento, valutando in particolare la capacità della rete viaria esistente ed identificando le vie preferenziali per raggiungere tempestivamente ed in sicurezza le destinazioni operative;
- organizzare il filtro degli estranei alle operazioni AIB, affinché sia in ogni momento garantita sia la sicurezza degli operatori, che la pubblica incolumità;
- assicurarsi che gli equipaggi degli automezzi AIB e delle Forze dell'Ordine che entrano nel teatro delle operazioni abbiano chiare le precauzioni da tenersi, in relazione alle operazioni AIB in atto.

Art. 9 ATTIVITA' DI APPOGGIO LOGISTICO

Nel caso in cui la Direzione delle Operazioni di Spegnimento (D.O.S. / R.O.S.) valuti che l'incendio può protrarsi nel tempo tanto che le forze in campo necessitino di un appoggio logistico, lo segnala al Responsabile Municipale, che ne informa il Sindaco del Comune interessato dall'evento, ed al Centro Operativo Regionale (C.O.R.), che ne informa la Prefettura.

Conseguentemente il Sindaco organizza il necessario supporto, previsto dal Piano Regionale AIB anche attraverso i *“centri mobili di appoggio logistico”*.

ART. 10 UNITA' DI CRISI LOCALE e CENTRO OPERATIVO COMUNALE

Il Sindaco, conformemente a quanto previsto dal Piano Regionale AIB:

- in relazione alle informazioni che gli derivano dal D.O.S. / R.O.S. attraverso il proprio “Responsabile municipale” – che è in contatto continuo con essi -
- e/o quando riceve la comunicazione da parte del C.O.R. / SOUP (Sala Operativa Unitaria Provinciale) sull'evoluzione dell'incendio “in relazione alla imminenza ovvero alla già occorsa interazione fuoco/abitato e del verificarsi di rischio per la pubblica incolumità”, così come previsto dal punto B) delle “Procedure di comunicazioni operative” diramate congiuntamente dalla Regione Liguria e dalla Prefettura di Genova (vedi pag. 5),

costituisce una **Unità di crisi Locale** (U.C.L.), e lo comunica alle proprie strutture dipendenti, al Volontariato di Protezione Civile, alla Direzione dello spegnimento, al C.O.R., (o al C.O.P., se attivo), alle Centrali Operative dei Vigili del Fuoco, e dei Carabinieri, alla Prefettura ed alla Regione.

Le Forze di Polizia (P.S., C.C., G.d.F.) individuano congiuntamente un Rappresentante in seno all' U.C.L. (**Rappresentante delle Forze di Polizia presso l'U.C.L.**)

La U.C.L. ha compiti di:

- fornire consulenza e supporto alle decisioni del Sindaco
- mantenere un costante flusso di informazioni con la Direzione dello spegnimento, con la Prefettura, con il C.O.R. e con la Regione.

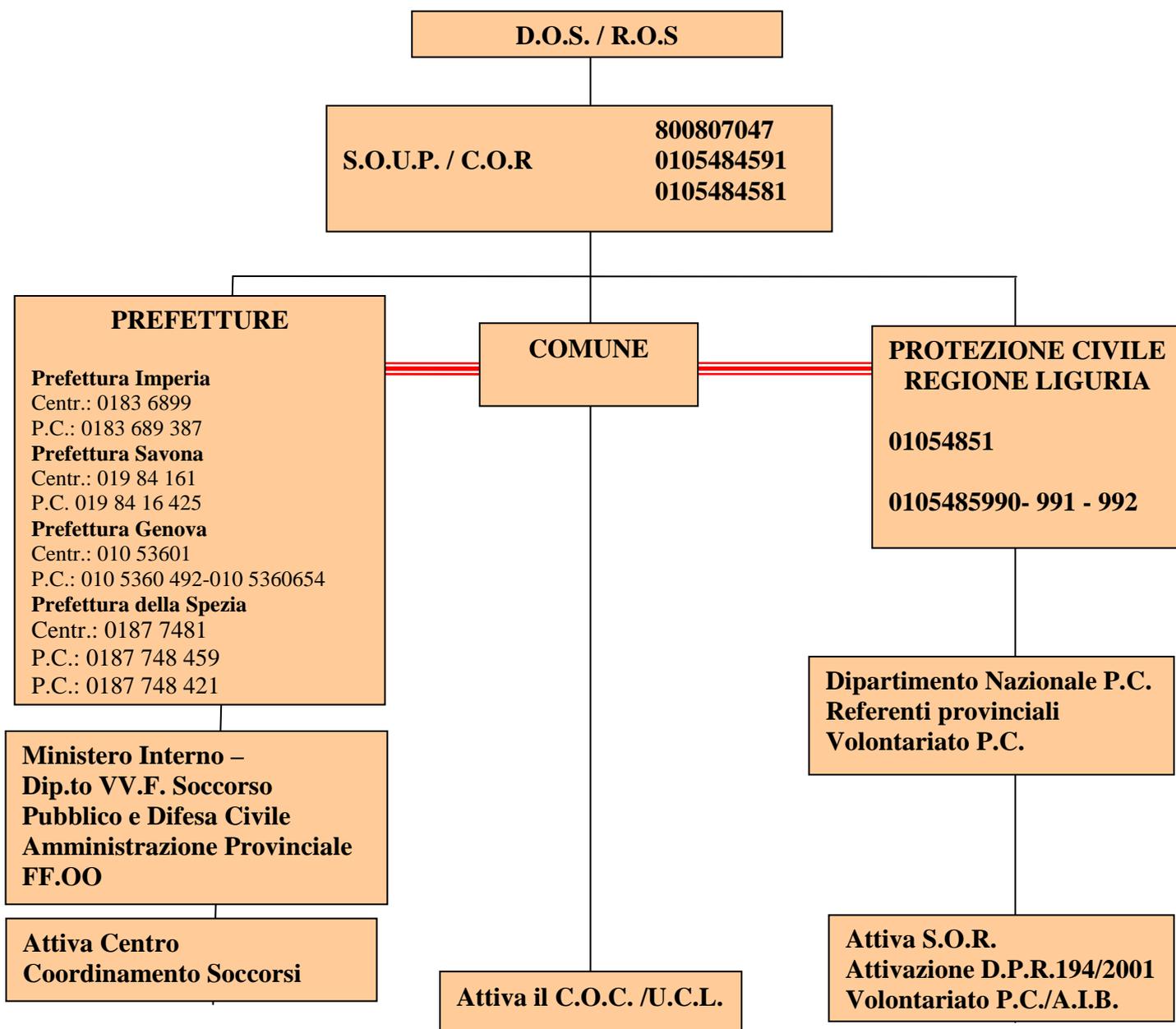
ISTRUZIONE DI EMERGENZA N° 2bis	COMUNE DI VADO LIGURE PROVINCIA DI SAVONA	pag. 4/7 aggiornamento 2017
--	--	--------------------------------

A seguito dell'ulteriore progressione dell'incendio, in previsione dell'emergenza di protezione civile conseguente al probabile od imminente interessamento di strutture antropizzate che comporti la necessità di soccorso alla popolazione, il Sindaco del Comune interessato:

- in avvicendamento all'Unità di Crisi Locale, dispone la costituzione del **Centro Operativo Comunale (C.O.C.)**, opportunamente integrato delle necessarie funzioni di supporto di protezione civile in ragione del tipo di emergenza generatasi e ne informa la Prefettura;
- attiva il Volontariato di Protezione Civile per gli opportuni interventi specifici, informandone il C.O.R. (o il C.O.P. se attivo) nel caso in cui tale Volontariato coincida con quello A.I.B.;
- stabilisce un contatto con gli Organi di informazione ai fini della mitigazione dell'allarme sociale
- fornisce indicazioni alla popolazione sui comportamenti da tenere.

B) Evoluzione da incendio di interfaccia a incendio periurbano (livello 2) ALLARME

Il D.O.S./R.O.S., fermo restando la continuità dell'applicazione delle procedure operative previste dal Piano regionale A.I.B. per il contenimento dell'incendio boschivo, informa il COR/SOUP sull'evoluzione dell'incendio in relazione alla imminenza ovvero alla già occorsa interazione fuoco/abitato e del verificarsi scenari di rischio per la pubblica incolumità. In tal caso la struttura COR/SOUP dovrà informare tempestivamente della situazione prevista od in corso la Struttura regionale di Protezione Civile, l'Ufficio Territoriale del Governo ed il Sindaco/i ai fini della necessità di istituire la Unità di Crisi Locale / C.O.C. ed i protocolli di comunicazione dovranno seguire lo schema seguente.



ISTRUZIONE DI EMERGENZA N° 2bis	COMUNE DI VADO LIGURE PROVINCIA DI SAVONA	pag. 6/7 aggiornamento 2017
--	--	--------------------------------

N.B. : i processi comunicativi ed operativi descritti individuano nelle attività del C.O.C./U.C.L. l'elemento essenziale per la gestione dell'emergenza, posto che, all'interno del medesimo opereranno in sinergia il Sindaco, i servizi comunali, i VV.F., il 118, il Volontariato e, secondo necessità, i rappresentanti della Protezione Civile regionale e della Prefettura territorialmente competente .

Il C.O.C./U.C.L. sotto la responsabilità del Sindaco è quindi la struttura operativa di riferimento per l'evento in corso cui competono le responsabilità della gestione dell'evento per il tramite di tutte le componenti operative presenti all'interno della struttura stessa. Alla stessa compete inoltre e di informare i livelli provinciali di riferimento (Prefettura) e regionale (Protezione Civile) circa l'evolversi della situazione, le attività operative intraprese e necessarie, le necessità in termini di materiali, mezzi ed operatori (volontari e non) per il superamento dello stato di emergenza;

La Prefettura competente e il Settore Protezione Civile della Regione Liguria, in stretto contatto operativo con i responsabili della struttura operativa presso il Comune/i (C.O.C./U.C.L.), provvederanno alle attività di coordinamento provinciale, inter-provinciale, regionale e nazionale che si rendessero necessarie, ivi compresa l'istituzione del Centro Coordinamento Soccorsi, l'attivazione della Sala Operativa Regionale, l'attivazione del D.P.R. 194/2001 per tutto il Volontariato regionale ferma restando in capo al COR/SOUP la determinazione delle necessità e dei quantitativi di Volontari AIB da spostare a livello interprovinciale.

C) Evoluzione d'evento in incendio di interfaccia (livello 3)

Qualora la situazione evolva in scenari più complessi che richiedano un coordinamento a livello sovracomunale, la Prefettura assume il coordinamento delle operazioni cooperando con le strutture regionali oppure, nel caso di eventi a scala regionale, la Regione d'intesa con le Prefetture.

